

# il Cittadino

• indipendente della domenica •

ANNO I N. 19	DIREZIONE e AMMINISTRAZ.: Via F. Fornari, 2 - Tel. 1876	ABBONAMENTI: Annuo L. 1500 - Benemerito L. 5000	Una copia L. 30
Spediz. in c/o postale - Gruppo II	REDAZIONE: Via Marco Pacuvio, 39-41 - Telefono 1430	Sostenitore L. 10000 - PUBBLICITÀ: Prezzi da convenirsi	

Brindisi, 31 agosto 1952

## DELL'INDUSTRIA MOLITORIA E D'ALTRE COSE

La nota del presidente del Consorzio Agrario — che pubblichiamo in altra parte del giornale — ci ha fornito la occasione per scrivere su un altro argomento che sta a cuore a chi vede nello sviluppo industriale di Brindisi ogni possibilità di vita futura.

Da tempo, invero, pensavamo di rivolgere la nostra attenzione a questo particolare settore dell'industria ma ci ripromettevamo di farlo, compiutamente, in una rassegna generale che avremmo pubblicato non appena la creazione della zona industriale, per la quale si attende l'emancipazione del relativo provvedimento di legge a completamento di quello già esistente per il punto franco, ce ne avesse data l'opportunità.

Venuto però in discussione l'argomento della insufficiente attrezzatura molitoria della provincia (nella quale, se non andiamo errati, esistono sette molini della prima categoria e quarantasei della seconda), crediamo sia opportuno entrare *in medias res* onde esaurire, anche sotto questo aspetto, la questione sollevata con l'invito alla costruzione di magazzini granari nel nostro porto.

In verità, in altra epoca, anche a noi non troppo lontana, vi fu chi pensò a colmare questa lacuna della vita economica della nostra zona, ma, purtroppo, così come sovente accadeva — e accade! — nella nostra città, la stessa cadde perchè molti furono gli ostacoli che si frappesero alla sua realizzazione e pochi gli incoraggiamenti da parte delle autorità interessate.

Ora, però, considerato che è indiscutibilmente sentita la necessità di dotare la nostra zona di una capace attrezzatura molitoria, la esigenza di costruire un molino ad alta macinazione collegato opportunamente con le attività del porto e da sistemarsi nella zona industriale, è quanto mai di attualità.

Non dovrebbe ostare più, per tale impianto, il motivo che altre volte ha negativamente influito su detta realizzazione, in quanto dovendosi creare con l'intervento finanziario dello Stato una zona industriale dotata di tutti i servizi generali, non influirebbero più tali ingenti spese, sulle opere particolari d'impianto di una determinata industria, mentre i terreni stessi, per il loro relativo basso costo, dovrebbero servire da stimolo all'iniziativa di costruzioni industriali.

Auspicabile, quindi, è che industriali o agricoltori locali non si lascino sfuggire questa propizia occasione per dar

mano, concretamente, alla rinascita della loro città.

Per chi, poi, volesse guardare con più ampia visione il problema indicato, suggeriamo che collateralmente allo impianto di un molino industriale si potrebbe realizzare, oltre ad un capace deposito di grano, un pastificio modernamente attrezzato: per detto complesso, siamo certi, non vi sarebbe da temere sulla sua sicura affermazione.

A tal riguardo gli Enti ed Organismi interessati dovrebbero, a nostro modo di vedere, attrarre (con gli opportuni mezzi che non è il caso di elencare) verso questo particolare impianto anche le simpatie di industriali di altre zone della Penisola, considerato che non si può eternamente attendere che i nostri possidenti facciano quel che non intendono fare, se più facile si presenta la opportunità di agganciare a Brindisi altre energie ed altri capitali.

Noi, a dire il vero, vorremmo che questa volta si potesse salutare in qualche figlio generoso di questa prodiga terra, il pioniere dell'impianto di uno stabilimento nella nascente zona industriale brindisina.

Avverrà questo miracolo? Ardentemente lo speriamo!

FRANCESCO ARINA

## LA CIRCOLAZIONE URBANA

Tempo fa, su questo stesso foglio, richiamammo l'attenzione delle autorità responsabili sul grave inconveniente prodotto dall'inosservanza delle norme che devono regolare la circolazione urbana del Capoluogo. Avemmo anzi l'impressione che quel nostro grido fosse stato accolto. Ma, poveri illusi, eravamo perfettamente in errore. *Vox clamantis in deserto!* Perciò, ligi al vecchio proverbio del "repetita iuvant", ritorniamo oggi sullo stesso argomento.

Non che non sia stato fatto nulla, ma, davanti al quotidiano aumento dei mezzi di trasporto, non crediamo che sia stato raggiunto alcun risultato. Non vi è chi non legga ogni giorno sui quotidiani che in tutte le città pugliesi, per mantenerci solo a quelle a noi vicine, si ha la costante preoccupazione per sempre migliorare la circolazione urbana. Perchè non dobbiamo far noi lo stesso? E' veramente tanto difficile?

Non siamo riusciti a conoscere se la città di Brindisi si sia avvalsa dell'art. 128 del Codice Stradale per l'emancipazione di un regolamento proprio di circolazione urbana. E se non l'ha fatto, perchè non lo emana di accordo ed in concerto con le altre autorità competenti?

Cerchiamo di richiamare al nostro ricordo quanto scrivemmo nel precedente articolo, cominciando dalle segnalazioni acustiche degli autoveicoli che sono poi in fondo quelle che danno più fastidio a tutta la popolazione. Se proprio non si vuole arrivare al divieto delle stesse segnalazioni (ad ogni cosa si arriva per gradi), non si può almeno fare in modo di limitarle e limitare anche, nel centro della città, gli assordanti rumori prodotti dagli scappamenti di alcuni autocarri militari e di molti motocicli?

Abbiamo appreso giorni fa da un quotidiano (e su tale argomento confessiamo la nostra ignoranza fino a quel giorno) che i rumori molesti (quali possono essere appunto le segnalazioni acustiche e gli scappamenti) sono passibili di sanzioni penali a norma dell'art. 659 del codice penale relativo al disturbo delle occupazioni o del riposo delle persone. Ed è possibile ancora che non si debba impedire, nell'interno dell'abitato, l'uso della tromba elettrica agli automezzi dei pubblici servizi (Marozzi, Moretto, ecc.)?

Un altro grave inconveniente è quello delle soste dei veicoli. In alcune strade (via Cesare Battisti, via Ferrante Fornari) nelle ore antimeridiane è di servizio un Vigile Urbano: perchè non vengono a questi date disposizioni di far sostare i veicoli (siano essi auto che carri) da un solo lato della strada? Poichè invece i veicoli si fermano per la sosta da ambo i lati, capita spesso che, all'arrivo di un camion, la circolazione viene ostruita completamente per tale inconveniente. Eppure basterebbe richiamarsi all'art. 24 del codice stradale che sancisce l'obbligo di non recare in qualsiasi modo impedimento alla libera circolazione ed alla materiale sicurezza del traffico. Lo stesso ar-

ticolo potrebbe essere invocato dal Comune per le fermate degli autobus delle ditte Moretto e Marozzi che, manco a farlo apposta, hanno stabilito le proprie fermate in prossimità dell'incrocio o agli angoli di una svolta (prossimità del Banco di Napoli, del Caffè Fiamma, corso Umberto, piazza Cairoli, ecc.).

Vogliamo di proposito fermarci a queste poche segnalazioni (non accennando nemmeno al grave intralcio prodotto alla circolazione dal continuo assembramento dei pedoni nel tratto compreso tra piazza Cairoli e il bar Continental), mentre ci ripromettiamo di ritornare al più presto sull'argomento con la fiducia che le autorità proposte al traffico cittadino vorranno al più presto provvedere ad eliminare almeno una buona parte dei molti inconvenienti che tutti lamentiamo ogni giorno, portando così la nostra Città al livello delle altre consorelle di Puglia e Lucania.

GIOVANNI MENGANO

## Nell'Automobile Club

A seguito delle recenti elezioni, il consiglio direttivo dell'Automobile Club di Brindisi è risultato così composto: Presidente Francesco Apruzzi; Vice Presidente dott. Giovanni Mengano; Consiglieri: Avvocato Luigi Amato, dott. Eugenio Cutri, Avv. Vincenzo Palma, Ing. Pietro Semeraro, Antonio Spampinato.

*Nell'invitare il saluto augurale de "Il Cittadino", ai nuovi componenti il consiglio direttivo dell'Automobile Club, facciamo voti che il nuovo consiglio si metta all'opera per una solerte attività intesa a portare la nostra provincia al livello delle consorelle meridionali sia sul piano tecnico organizzativo nel campo automobilistico, sia per quel che riguarda i vantaggi a beneficio dei soci dello stesso A. C.*

## Una precisazione del Presidente del Consorzio Agrario

# Costruire magazzini granari

Caro Direttore, ho letto il tuo articolo «Una lacuna da colmare - Costruire magazzini granari» e mi affretto a risponderti anche per rettificare alcune affermazioni in esso contenute e non corrispondenti alla realtà.

Attualmente sono in corso di esecuzione nell'Italia Centro-Meridionale ed Insulare due diversi piani per la costruzione di magazzini granari e silos.

Il primo per la ricezione e conservazione di grano nazionale acquisito attraverso gli ammassi per contingente disposti annualmente dal Ministero dell'Agricoltura, ed applicabile in tutte le provincie in rapporto ai contingenti medi di ammasso ed il secondo per la ricezione e conservazione di grano estero di importazione, applicabile soltanto in alcune determinate zone in rapporto ai consumi ed alle capacità lavorative dei molini locali.

La legge che tu citi si riferisce, se non vado errato, al primo di questi piani e cioè a quello relativo ai grani nazionali.

La Federconsorzi ed i Consorzi

Agrari delle zone interessate non hanno perduto tempo di fronte alla sentita esigenza del Paese di una attrezzatura adeguata in questo campo e, costituita un'apposita Società finanziaria, sono già a buon punto del lavoro.

Infatti, per quanto riguarda la provincia di Brindisi, approvata dagli organi competenti la richiesta di magazzini per Francavilla Fontana, Ostuni e Mesagne, per complessivi 15 mila quintali, i primi due magazzini, e cioè quelli di Francavilla Fontana ed Ostuni, sono stati già appaltati, anzi il primo sarà terminato nel prossimo mese; mentre quello di Ostuni, per la necessità di rendere più aderente il progetto tipo alle caratteristiche del suolo ove sorgerà, sarà iniziato a giorni e per una capacità quasi doppia a quella in un primo tempo autorizzata e cioè 10.000 invece di 5.000 quintali.

Il magazzino di Mesagne sarà invece appaltato tra breve, facendo esso parte di un secondo scaglione di lavori, probabilmente con i magazzini di S. Pietro Vernotico, S. Pancrazio e Serranova (Carovigno -

## Una promessa mantenuta

La costruzione dell'ALBERGO JOLLY al piazzale Stazione procede con ritmo, certo, inusitato per Brindisi, seguendo rigorosamente una tabella di marcia che porterà a rendere funzionante l'albergo stesso al prossimo Natale ed in tale occasione il Conte Marzotto, Presidente della Società Alberghiera, presenzierà la inaugurazione ricambiando la visita fatta recentemente a Valdagno e a Portogruaro dalle autorità e dai rappresentanti di ceti economici della provincia di Brindisi.

Il Dr. Perrino che ha caldeggiato con cocciuta ostinazione la costruzione dell'albergo onde migliorare la capacità ricettiva - qualitativa e quantitativa di Brindisi, spuntando le unghie ai soliti denigratori interni ed esterni, può ritenersi veramente soddisfatto di aver mantenuto - pur tra le tante vicissitudini - l'impegno quando nel giugno 1951 parlando in piazza Cairoli ebbe ad assicurare che l'albergo sarebbe stato pronto per la fine del 1952.

Non c'è che dire: il viaggiatore che giunge a Brindisi - ed il traffico nazionale ed internazionale va gradualmente riprendendo - ha la gradita impressione di una città ordinata, ospitale ed all'altezza del suo compito. Una stazione moderna, capace ed aggraziata, un piazzale esterno lindo e fiorito, un corso fino al mare ben tenuto e ridente, un'albergo «Jolly» cioè magnifico, ultramoderno con bar, ristorante, garage, terrazza fiorita, pista da ballo, piscina con annesso piccolo arenile; insomma una carta da visita lusinghiera.

Ma c'è una stonatura anzi due stonature che bisogna eliminare al più presto, per il buon nome di Brindisi, per il rispetto della morale e per la incolumità dei cittadini. Difatti il palazzo ex clinica De Castro è una infame bruttura. Diecine di famiglie - per di più non di Brindisi - in orrida promiscuità, finestre e porte con imposte... di tela di sacco, mura sbrindellate, lerciume e tanfo dovunque, interno ed esterno.

Chi si occupa di questi disgraziati? Che fa o pensa di fare il Comune che alla vigilia elettorale ha promesso la soluzione di tutti i problemi cittadini? E Don Teodoro De Castro culla ancora la illusione che il Governo gli restituisca ad integram la clinica con gli stessi marmi, lo stesso ascensore, e magari con gli stessi specialisti? E la Signora Monticelli - proprietaria del pericolante palazzo omonimo che si regge per scommessa - culla la stessa illusione attendendo che lo Stato ricostruisca pietra su pietra? Dopo aver bussato alle porte di tutti i

lando in piazza Cairoli ebbe ad assicurare che l'albergo sarebbe stato pronto per la fine del 1952.

Non c'è che dire: il viaggiatore che giunge a Brindisi - ed il traffico nazionale ed internazionale va gradualmente riprendendo - ha la gradita impressione di una città ordinata, ospitale ed all'altezza del suo compito. Una stazione moderna, capace ed aggraziata, un piazzale esterno lindo e fiorito, un corso fino al mare ben tenuto e ridente, un'albergo «Jolly» cioè magnifico, ultramoderno con bar, ristorante, garage, terrazza fiorita, pista da ballo, piscina con annesso piccolo arenile; insomma una carta da visita lusinghiera.

Ma c'è una stonatura anzi due stonature che bisogna eliminare al più presto, per il buon nome di Brindisi, per il rispetto della morale e per la incolumità dei cittadini. Difatti il palazzo ex clinica De Castro è una infame bruttura. Diecine di famiglie - per di più non di Brindisi - in orrida promiscuità, finestre e porte con imposte... di tela di sacco, mura sbrindellate, lerciume e tanfo dovunque, interno ed esterno.

Chi si occupa di questi disgraziati? Che fa o pensa di fare il Comune che alla vigilia elettorale ha promesso la soluzione di tutti i problemi cittadini? E Don Teodoro De Castro culla ancora la illusione che il Governo gli restituisca ad integram la clinica con gli stessi marmi, lo stesso ascensore, e magari con gli stessi specialisti? E la Signora Monticelli - proprietaria del pericolante palazzo omonimo che si regge per scommessa - culla la stessa illusione attendendo che lo Stato ricostruisca pietra su pietra? Dopo aver bussato alle porte di tutti i

continua in seconda pagina

## MATERDOMINI

La strada per Materdomini è finalmente sistemata e diamo atto della sensibilità dimostrata dalla Provincia che ha raccolto prontamente una viva esigenza della popolazione brindisina. Sappiamo che la strada è stata sistemata in funzione della Stazione Sanitaria Marittima in vista della sua utilizzazione qualora le correnti di emigrazione verso l'Australia ed il Sud-Africa dovessero intensificarsi.

In proposito il Ministro degli Esteri dopo l'esperimento del recente imbarco dei 200 emigranti per l'Australia è stato esplicitamente impegnato.

La strada della Stazione Sanitaria si disparte in due bracci, uno

più breve va alla Spiaggia della Marina Militare e l'altro al Pontile Inglese. Da questo ultimo braccio si snoda per circa 300 metri la strada che da accesso alla Sciaia, e che è privata.

Se le nostre informazioni non sono errate, il Signor Malcarne che detiene il monopolio della Sciaia, più volte aveva pubblicamente dichiarato che qualora la strada di Materdomini fosse stata sistemata egli avrebbe sistemato non solo il tratto di sua esclusiva pertinenza ma anche dato tono alla zona sostituendo le baracche con una costruzione decente.

Perchè ora il Signor Malcarne non tiene fede agli impegni? \*



villaggio residenziale dell'Ente Riforma), i quali ultimi, mi è stato recentemente assicurato, sono stati già approvati dal Ministero dell'Agricoltura e passati, per il definitivo nulla osta, al Comitato dei Ministri coordinatore dell'attività della Cassa del Mezzogiorno.

Quindi non si è dormito al Consorzio Agrario, ma si sono invece ottenuti ottimi risultati assicurando alla provincia capacità ricettiva nuova per circa 40.000 q.li, alla quale va aggiunta quella dei magazzini della "Minuta", in Brindisi, costruiti nel '49-'50 con i soli mezzi del Consorzio e per i quali ancora non è stato riscosso il contributo statale, per Q.li 30.000 e dei magazzini di Fasano per Q.li 2.500 e di S. Vito dei Normanni per Q.li 2.500, recentemente acquistati dal Consorzio senza alcun intervento statale, per un totale di q.li 75.000.

Tutto ciò rappresenta un notevolissimo sforzo affrontato dal Consorzio Agrario, per attrezzare, al fine di ricevere e conservare cereali, ben nove comuni, senza dire delle Agenzie che in tutti i Comuni della provincia espletano le normali attività istituzionali. Tale sforzo può ben essere valutato anche da profani quando si consideri che il contingente provinciale di ammasso non ha mai superato negli anni migliori i 15-20 mila quintali e - tanto per usare le tue parole - ha creato anche in provincia di Brindisi, senza alcun ritardo rispetto alle altre provincie, una attrezzatura che è premezza sicura per rivendicazioni di qualsiasi genere.

Quindi non «idee non realizzate per mancanza di fiducia nelle stesse o per altri motivi», ma fatti compiuti ed attestanti un proficuo lavoro, fatti condotti a termine non «in incomprensibile silenzio», ma soltanto senza il preventivo strepito di comunicati o discorsi che, secondo il mio modo di vedere, sono accetti alla pubblica opinione soltanto se rinvii ad opere condotti a termine.

Differente invece è la situazione relativa al secondo piano, cioè a quello per i magazzini e silos per i grani d'importazione, nel quale Federconsorzi e Consorzi Agrari non entrano più in ballo perché le attrezzature vengono approntate per conto dello Stato e più precisamente della Direzione Generale dell'Alimentazione in rapporto ad inderogabili esigenze tecniche.

Anzitutto va ben chiarito che, pur con l'odierna attrezzatura (magazzini a Brindisi, S. Vito e Fasano di proprietà del Consorzio e numerosi depositi in fitto in altri comuni della Provincia), mai c'è stata insufficienza di capienza tale da non potere ottenere approdi di navi caiche di grano.

E' vero invece il contrario e cioè che più volte a voce e per iscritto si è sollecitato l'invio di piroscafi anche con parziale carico di grano e spesso sono stati soltanto i rapporti di amicizia a risolvere le situazioni, mentre in altre occasioni le promesse non sono state mantenute.

E non per inadeguata attrezzatura o per l'inefficienza delle maestranze portuali, perché quella non è mai mancata e questa è stata sempre con elogio all'altezza della situazione, ma per ragioni puramente ed esclusivamente tecniche.

In altre parole i depositi di grano sono in rapporto alla capacità di consumo della popolazione ed alla capacità di macinazione dei molini esistenti nella zona.

Sarebbe inutile sperpero di pubblico denaro creare ingenti depositi, che oggi costano decine di milioni, lontano dai centri di macinazione e di consumo non fosse altro per le spese di trasporto che inciderebbero per ben due volte sul costo dello sfarinato.

Le difficoltà per ottenere a Brindisi importanti depositi per grani d'importazione derivano soltanto dalla mancanza di grossi ed attrezzati molini che esistono invece a Bari ed in altre zone della Puglia; infatti nei periodi di emergenza tutti ricorrono che nel nostro porto giungevano quasi esclusivamente carichi di farina per soddisfare le più immediate esigenze della popolazione, mentre ad altri porti veniva avviato il grano. Nè è a pensare che la creazione di magazzini per grano estero possa risolvere o alleviare il problema delle nostre maestranze

portuali perché, data la limitata capacità di consumo della nostra popolazione in gran parte agricola e quindi autosufficiente e la già accennata carenza di industria molitoria, ne conseguirebbe un lentissimo esaurimento dei depositi mentre il traffico marittimo per i grani non otterrebbe alcun notevole incremento rispetto allo stato attuale.

L'On. Bonomi, che ci è stato molto vicino per risolvere, come già detto, in maniera superlativa il problema dei magazzini granari, dinanzi alle nostre insistenti richieste non ha mancato di assicurare ancora il suo appoggio per la costruzione di un magazzino per grani esteri in Brindisi pur facendo delle riserve per le accennate difficoltà che in effetti rappresentano una gravissima lacuna nella attività cittadina, che forse non potrà essere più colmata.

Sua Ecc. il Prefetto, su mia richiesta, ha svolto autorevolmente la Sua azione ed io recentemente ho avuto ancora buone speranze dal Direttore Generale dell'Alimentazione.

A conclusione - e scusa la necessaria prolissità - le attrezzature sin qui assicurate a Brindisi e provincia, sono più che sufficienti sia per le necessità di ammasso che per eventuali importazioni anche al di là dei bisogni della popolazione e della capacità lavorativa dei molini.

Molte cordialità.

CARLO SCARASCIA

Con vero piacere pubblichiamo la precisazione al nostro editoriale del 2 corr., in quanto le notizie che cortesemente ci fornisce l'avv. Scarascia erano a noi - in gran parte - sconosciute, come crediamo lo fossero alla maggioranza della cittadinanza.

Che sia apprezzabile il sistema adottato dal presidente del C. A. P. di non strombazzare le proprie realizzazioni non v'è che dire, ma che anche l'opinione pubblica, non per fini meramente propagandistici ma di opportuna informazione, abbia diritto di conoscere quanto ora ha appreso, a noi sembra egualmente legittimo.

Ad ogni buon conto teniamo a precisare a nostra volta, che con il ricordato articolo non intendavamo mettere in dubbio le buone intenzioni del C. A. P. ma intendavamo conoscere fino a qual punto le stesse fossero state realizzate. Siamo stati accontentati e di tanto ringraziamo.

Non perfettamente d'accordo dobbiamo dichiararci con il presidente del C. A. P., quando scrive che l'attuale attrezzatura ricettiva per grani esteri sia sufficiente.

Quali magazzini granari si trovano nella zona portuale? Che noi si sappia, alcuna E vale la pena, allora, di tenere dietro (come d'altronde lo stesso presidente scrive) alla iniziativa tendente a dotare la zona portuale di idonei magazzini granari e per cereali in genere.

A nostro modesto avviso, non può restringersi l'indagine - per i grani di importazione - alla capacità molitoria della nostra provincia, perché la funzione alla quale il nostro porto - punto d'incontro fra l'Oriente e l'Occidente - deve aspirare - e può aspirare - è quello di emporio commerciale; a tale funzione noi ci riferivamo principalmente quando rappresentavamo la insufficienza della sua capacità ricettiva in tale campo.

Che se poi, anche i brindisini, vogliono adottare il criterio che i nostri avversari vorrebbero fosse adottato nei nostri riguardi, comprimendo e la funzione commerciale del porto ed il suo naturale hinterland, segua chi crede questo punto di vista ma ci consenta di dissentirne per ovvie ragioni che non staremo qui ad esporre.

Comunque, la sensibilità dimostrata dall'avv. Scarascia nell'aver preso in considerazione il nostro articolo che ripresentava all'opinione pubblica il delicato discorso problema, va additata ad esempio agli uomini responsabili di questa provincia.

## I negozi chiudono... e le bancherelle aumentano

E' a tutti noto il travaglio in cui si dibattono le aziende commerciali, depresse ed oppresse da profonda crisi e da oneri insopportabili che sempre più ne minano la loro vitalità. Come se non bastasse, mentre tutte le altre provincie, a difesa del patrimonio economico, vanno a creare delle barriere sempre più fitte ed insormontabili di fronte all'invasione degli affaristi e degli speculatori che, ingannano il consumatore incompetente, portano via quei pochi risparmi, frutto di un sudato lavoro, a differenza delle altre città, Brindisi, si mostra esageratamente ospitale e dà asilo a questi venditori di parole che letteralmente infestano, a più riprese, la città con i loro magazzini ambulanti, vere attività all'ingrosso che sfuggono ad ogni controllo fiscale e ad ogni disciplina di vendita.

Seguendo pedissequamente le teorie marxiste dell'universalismo empirico, Brindisi accoglie sempre più

## La imposta di famiglia... e le assurde pretese del Comune

Nei primi giorni del mese di agosto, l'Amministrazione Comunale di Brindisi emanò un comunicato stampa nel quale si fa rilevare che l'operato dell'Amministrazione stessa, in merito agli accertamenti dei redditi imponibili agli effetti della imposta di famiglia, è legittima.

Con questa breve segnalazione, che vuole essere anche un atto di protesta per il progressivo e sempre più rigido attentato alle possibilità di resistenza delle già tanto esauste ed impoverite attività economiche, non si vuol discutere sulla più o meno validità giuridica della azione fiscale decisamente intrapresa dal Comune, bensì si vuol far rilevare l'eccessiva ed esagerata impostazione del sistema di accertamento del reddito conseguito dai singoli contribuenti.

L'imposta di famiglia, in base all'art. 117 del Testo Unico per la Finanza Locale (legge 14-12-1931 N. 1175) colpisce l'agiatezza della famiglia, desunta dai redditi o proventi di qualsiasi natura o da altro indice apparente di agiatezza.

Nella determinazione dell'imponibile deve tenersi conto:

- dei redditi o proventi, qualunque ne sia l'origine, il modo e il luogo in cui sono prodotti, depurati delle spese di produzione, delle imposte, sovrainposte e tasse, dai censi, canoni, livelli ed altri oneri patrimoniali che li gravano;
- della natura dei redditi o proventi secondo che siano patrimoniali, industriali o professionali;
- di ogni altro indizio di ric-

chezza individuale desunto dal valore locativo dell'abitazione, dall'uso della casa, della posizione sociale;

d) dalla costituzione della famiglia e cioè: del numero, dell'età del sesso e della condizione dei suoi componenti.

E' notorio che, passata l'euforia dei facili guadagni conseguiti nel periodo immediatamente successivo all'ultimo conflitto mondiale, da qualche anno tutte le attività economiche sono andate sempre più contraendosi fino a pervenire all'attuale stato di crisi che minaccia di turbare inesorabilmente l'intera economia della Nazione.

In uno stato di particolare gravità si è venuta a trovare l'economia della nostra provincia, pesantemente ancorata alla stasi del movimento portuale e naturalmente soggiocata alla crisi di particolari attività che rappresentano la base della nostra economia, quali la crisi vinicola in particolare e quella dei prodotti agrari in generale.

Che il movimento di attività in rapporto allo smercio dei prodotti non abbia subito contrazione, ciò è naturale; ma che il margine di utile abbia subito un enorme decurtazione fino al punto da essere completamente assorbito dal costo di produzione, ciò è altrettanto pacifico.

Or dunque, considerato che in ultimi tempi le spese generali di azienda hanno seguito un crescendo in misura inversamente proporzionale al volume di affari e più specificatamente alla produzione dei redditi netti, ne consegue che non

### Ci perviene una lettera

## Onore ai Caduti del mare

Un tempo non lontano ma molto vicino al cuore di chi ha il culto delle patrie memorie, quale segretario provinciale dell'ass. naz. «Famiglie dei caduti in guerra», a nome della delegata provinciale signora Giuseppa Briamo, chiesi alla medaglia d'oro conte Orsolino Cercelli, commissario nazionale, che l'Associazione offrisse una lampada votiva al monumento al Marinaio d'Italia per illuminare materialmente e moralmente l'eroico sacrificio dei marinai il cui nome è inciso nel nero marmo della cripta.

Ebbi io stesso l'incarico dell'ordinazione che detti ad un artista di Firenze ed in seguito ebbi l'incarico di preparare la manifestazione della cerimonia della simbolica offerta: manifestazione la quale riuscì degna di quel clima storico.

Ci fu un pellegrinaggio nazionale dei marinai in congedo e dei famigliari dei marinai caduti in guerra e venne a Brindisi tutto il comitato centrale dell'ass. naz. Famiglie dei caduti in guerra con la presidente baronessa Teresita Menzinger, ved. di medaglia d'oro, che accese la lampada avendo la promessa da

parte dell'allora comandante militare marittimo, quale consegnatario del monumento, che avrebbe provveduto a mantenerla perennemente accesa.

Per un breve periodo fu mantenuta la promessa, poi il voto si è spento con qualche barlume di luce in poche ricorrenze.

Inoltre è tenuta chiusa la cripta che prima era aperta tutti i giorni in modo che i famigliari dei Caduti in qualunque momento potevano andare a deporre il fiore del ricordo sui neri marmi e quello della preghiera ai piedi della Madonna «Maris Stella».

Mi è stato detto che c'è un custode del monumento che, oltre ad avere la pensione quale ex sottufficiale di marina, gode di uno stipendio con l'incarico di tenere aperta la cripta e di provvedere al funzionamento dell'ascensore; ma egli si vede molto raramente.

C'erano anche dei marinai adibiti alla pulizia ed alla guardia! Che cosa fanno ora questi marinai?

Penso poi che sarebbe opportuno illuminare il piazzale la sera per evitare gli idilliaci incontri di gente che dimentica di trovarsi in luogo sacro a Dio ed alla Patria.

In quel piazzale furono sistemati dei viali e delle aiuole; ora non esistono più ed il piazzale serve benissimo come campo di giuoco del pallone.

Oso richiamare l'attenzione del Comando Marina Militare e del Municipio di Brindisi, per la parte di rispettiva competenza, perché vogliono disporre in merito tenendo anche presente che passano per Brindisi molti stranieri, alcuni dei quali visitano dell'Italia solo la nostra città e la giudicano tutta attraverso ciò che qui osservano.

UGO GALASSO

N. d. R. - In altra occasione avemmo gradita assicurazione dal Comando Marina Militare che, per quanto di propria competenza, il sacro Monumento otteneva tutte le cure dovute. La lettera del Prof. Galasso - anche se superata nella parte che riguarda l'illuminazione serale del Monumento per la già ottenuta disposizione favorevole - ribadisce alcuni particolari aspetti della questione e noi siamo sicuri che saranno cortesemente tenuti presenti dalle autorità competenti.

è possibile nè concepibile soffermarsi a costruire cifre iperboliche su castelli di sabbia che vengono a distruggersi alla più elementare dimostrazione di inconsistenza. Non è possibile, in questi casi di accertamento in cui vanno a considerarsi delle situazioni di famiglia che differiscono essenzialmente le une dalle altre e delle situazioni economiche in cui, anche se portate nello stesso settore merceologico, può notarsi una disparità essenziale sulla produzione dei redditi soprattutto se questi conseguiti in periodi diversi della stessa annata in quanto si è dovuto seguire lo andamento della flessione dei prezzi e della svalutazione del prodotto, non è possibile seguire criteri teorici ed empirici, che falsano enormemente la realtà, nè tampoco si può fare riferimento ad indici o a statistiche, il che è pericolosissimo in materia fiscale, soprattutto perchè l'indice e le statistiche riguardano la generalità e non possono, ovviamente, interessare il singolo. E poi le statistiche recano valori medi da cui ad esempio, risalta che, se Tizio mangia due polli e Caio nemmeno uno, come osserva il fine umorismo del Trilussa, «risurta che ce tocca un pollo a testa».

Ritornando alle nostre osservazioni e prescindendo dalla considerazione che i Comuni affidano il servizio importantissimo degli accertamenti a modesti vigili che, indubbiamente, niente sanno di commercio, di mercato, di prezzi ed altro e indirizzano le loro opinioni sotto un profilo superficialmente personalistico, ritornando alle nostre osservazioni, noi condanniamo decisamente il sistema empirico di questi accertamenti condotti a marce forzate, pur di pervenire presto al traguardo.

E' vero che il contribuente, qualora non intenda concordare gli accertamenti notificatigli dal Comune, è in diritto di adire i competenti organi del contenzioso tributario, ma è pur vero che con questa massimiana tattica temporeggiatrice si crea una psicosi di diffidenza e di sfiducia che allontana sempre più il contribuente da quella tanto invocata distensione di animi e di riserve... mentali.

Solo se si ritorna a questa reciproca leale comprensione possono essere contemperati gli interessi degli operatori economici con quelli delle Amministrazioni Comunali; altrimenti assisteremo al conflitto ad oltranza, tra Comune e contribuenti che, a valanga, e per difendere la vitalità delle proprie aziende e delle proprie famiglie, faranno ressa e resistenza contro la loro stessa casa: il palazzo del Comune.

MARIO FARINA

## Una promessa mantenuta

Continuazione della prima pagina

ministeri la Signora dovrebbe essersi persuasa che è miglior giudizio cercare un compromesso e salvare il salvabile.

Gentili Signori, bisogna decidersi: o fate voi o lasciate fare agli altri. Non è consentito oggi attardarsi su concezioni retrograde. C'è un diritto della proprietà ma c'è anche un dovere della proprietà.

Non è ammissibile che nel cuore della città, un'albergo moderno, con una prevedibile clientela di stranieri, abbia questi dirimpettai. Meno ancora è ammissibile che li abbia la stazione ferroviaria e che il Corso sia aperto da due caseggiati emblema della più nera miseria e della ignavia degli uomini.

Siete in tempo; provvedete. Il Comune faccia la sua parte e gli altri facciano la loro.

L'opinione pubblica giudica.

CIVIS

## Fallimenti dichiarati il 13-8-952

De Giorgi Gino - caffè - Brindisi - Curatore Avv. L. Stefanelli.  
Mautarelli Francesco - Autotrasporti - Brindisi - Curatore Avv. G. Petraroli.  
Crudo Giovanni - Autotrasporti - Brindisi - Curatore Rag. M. Poto.  
Miccoli Tiberio - Alimentari - Brindisi - Curatore Avv. R. Nicoletta.  
Oliva Vito e Cosimo - Ortofrutticoli - Brindisi - Curatore Dr. A. Chirico.



# Aute-Varietà-Buon Umore

## NOTE ALLEGRE

### Il gran Maestro...vegetando magna e beve

Reincarnato per la quarta fiata, dopo aver assunto lo nome di frà Giovannon di Buglione, il gran maestro ha predicato di non voler vivere più di materia, ma par che dedicarsi voglia completamente alla vita delle spirituali cose.

Effetto salutare di fratel focu, che avvampando distrugge e distruggendo vivifica e purifica!

Fatto stà che egli si è dedicato ai ludi indiani, esercitandosi col magico ioga. Ai raggi del cocente sole o all'argenteo lume di siroccchia luna ora egli Giovannon passeggia pettoruto e dignitoso.

Eretto nella massiccia sagoma resa più veneranda dal rogo, col petto ansimante e con le tumide labbra (a muso di piccione), sen v'è nelle ore meridiane o serotine "surchiando", qualcosa d'invisibile o di etero.

Maestro cosa vai facendo? E tosto con bronzea faccia di bonzo adorator di Brama risponde: Sto mangiando! E di rimando l'interrogante: E i piatti e le tovaglie, e le vivande e le bevande? Santo iddio, ma io sono seguace della filosofia indiana e da ora innanzi vivrò così mangiando e bevendo col respirar. E gli umidi occhioni e le nari frementi fanno eco alle tumide labbra rinfrescate dall'influsso dello ioga.

Ed allor egli diventa pensoso. Su per la sua epa croia ripassano in ricordi sazzie e sanguinacci - marri e polpette, cotolette e bistecche - nonché cernie e cefali e cozze noci ed ostriche di fosca memoria giuseppina, quando su le alte mure della sciala tutto s'ingozzava.

Ora sono pallidi ricordi e dinanzi a sè non ode che lo spirar degli zefiri infocati del meriggio o gli splendori pallidi degli astri, all'ombra dei quali compie gli esercizi pii.

Giorni or sono ritirati nell'ospitale casa ove tra severi scaffali zeppi di libri e di sacre carte la vita passa meditando e scrivendo, s'avvide che la fatata mano della pia compagna aveva imbandito una candida tavola Superba e fumeggiante una abbondante pasta asciutta con purpureo sugo e rigagli di pollo attendeva dinanzi ad un magnifico bottiglione di prelibato succo di sarmiento a 22 gradi.

Sbalordito riman lo spiritual maestro dinanzi a tanto dono e sollevando in alto i velati occhi con lagrimose pupille alla dolcissima Marta dice: come mai hai annannito tutto questo bene materiale? Non sai che non sono più io? lo giacul sul rogo di Piazza Cairolì, vittima di loro e dei forsennati del Comitato Feste Patronali, dal sadico galloprete guidati ed inferociti. Perché mangiare deve un morto cremato?

E dall'ampia oscura bocca scendevano goccioline di tantalico ardor alimentare, mentre dalla pettoral grancassa grossi boati uscivan coronati di cupido appetito. E maestoso s'assise all'imbandito desco e con voracità la pasta asciutta e un tenero volatile immolò innaffiato dal generoso bacchico liquore.

Ne, maestro, i morti magnano? E tu magni e bivi nò?

Toccati i regni di Brama nell'interspazio del rogo e dell'esplosione Essi lo rimproverarono. Tu pagar devi i debiti contratti con gli incaricati delle feste patronali - gli dissero - guardati dal levita con voce di gallo, questi si vendicherà. Povero io sono egli replicò, non ho denari.

Le tasse mi dissanguano, chi mi succhia di quà e di là. Io ho grande e tenero cuore come una vacca e a tutti dò. All'infiatoresce preside e al rumoroso sacerdote pecunia non darò ma due casse di cervisia fresca io donerò se essi raggi polpettari e qualcosa di solido porteranno sul bianco tavolo.

I patti si conclusero e si effettuarono. Cento polpette maestose e morbide con melanzane ripiene furon preparate a cura e a spese di un alato prete e a sera convegnò a casa dello spiritual Giovanni si dettero i giovani sachisti del Comitato organizzatore fieri paladini.

All'ombra di un pergolato cui le palme corona fanno e rari rampicanti s'affacciano un lungo bianco tavolo era preparato con tovaglia e salviette non di bucato, ma nuove ed intonse (Maestro perché questa biancheria non la conservi per la dote della graziosa erede?)

### magna e beve

Tredici posti eran preparati. Parea davvero che un pantagruelico pranzo si doveva svolgere.

Invece con rare cozze apparve una volgar giardiniera come preludio alle solette polpette, e rigagnoli di birra fresca cominciarono a rinfrescare le arse e capaci fauci.

Di gallico furor ornato ed armato lo aereoprete divorò in anticipo quanto gli capitava e più che di zicera d'acqua ferrugiosa da Sangemini e Rocoar venuta sacrificio fece.

Il gemmato anglico col moro saracin bevvero inzuppando il cannaoce a più

## ORE CANICOLARI



— Dove vai così coniato?  
— Rinfresco l'uniforme; non si sa mai...

non posso, seguiti da un sorge opimo e da un ignazio che per tempio il ventre ha il Maestro ingozzò solenne e dignitoso con signorile elegante appetito.

Parea felice! Noi preferiamo questa guerra mandibolare e questi esercizi intercalati da effluvi spiritosi e non spiritati, parea che sentenziasse. E quindi formatosi una magnifica base cominciò a deliziarsi con le sue fiorine ispirate a Brama e all'al di là.

Mentre egli parlava la porta dell'ospitale casa d'incanto s'aprì. Era don Peppino giunto in ritardo accompagnato da rosseggianti messeri, che si limitarono ad abbeverarsi con la spumeggiante birra, mentre il piccolo Antonio sulle basse mura attendeva il ritorno dei sodali, perché punito con una lunga dieta dai maestri.

Eccheggiò nella casa a notte alta il canto del gallo - era un suono umano - da loro spesso eseguito in un soggetto influenzato.

Un poeta ha scritto: al canto del gallo la speranza si ridesta.

Giovanni fratello e maestro (di li copole) è un auspicio quel canto del bipede alato!

Tu magni e pizzica... no? Unitevi ed andate d'accordo. Placati e calmati.

Con loro, i celesti spiriti bisogna andar d'accordo! Sì! Ma anche con i terreni, con gli uomini, fratelli tuoi, bisogna viver in armonia.

Non bisogna criticare, nè vilipendere, nè calunniare, nè offendere.

Nell'interluminio della tua scuola spesso eccheggia beffardo e vile l'attacco. Tu con la tua autorità e con la tua luce devi correggere, esortare, richiamare, punire, illuminare.

Abbiamo una missione: rendere gli uomini da belve feroci in umani alati, in bontà ed umiltà. Se la scuola riscisse in questo in spirito di letizia e di cordialità avrebbe raggiunto lo scopo suo.

Allora si magnerebbe, nò pizzica! con più gioia e con più soddisfazione.

PINEALIS

**?**  
Quando si deciderà l'Amministrazione Comunale a sistemare le aiuole di Piazza Cairolì  
**?**

## COSE DA VEDERE Al Caffè dello Sport

Quando finirà lo sconcio dei sacchi della spazzatura allineati proprio dinanzi al Museo Civico?

E' uno spettacolo indecoroso per una città civile come la nostra, ove spesso, specie lunedì e giovedì i forestieri e gli stranieri si susseguono a visitare il Museo. Cosa aspetta l'Assessore competente ad eliminare tale e tanta porcheria?

A Bari si è iniziata la lotta contro i rumori.

Bari è davvero una grande città! Lo dico a denti stretti perchè sono brindino al 1000/1000. Veramente sà?! Bari per la fiera organizza una grande manifestazione marinara, anche l'vuol progredire, e progredisce davvero.

Bene! Perchè non fare anche noi qualcosa per renderci più civili? almeno come i baresi!

Piazze e strade prese d'assalto da monelli e giovanastri in ore notturne e pomeridiane per giocare a palla, urlando e schiamazzando, tutta la città pare trasformata in campo da foot-bal. No?

E a sera dopo le 23 i corsi principali trasformati in piste da pattinaggio, con grave pericolo dei veicoli sia pur rari e

radi e con disappunto dei passanti che amano godere fresco e silenzio dopo una giornata di lavoro. E i 75 vigili urbani dove sono? Perchè non istituire un servizio notturno?

Abbiamo appreso con gioia che il dott. Perrino ha ottenuto dal Sottosegretario alla Difesa Sen. Iannuzzi la illuminazione del Monumento al Marinaio d'Italia.

Benissimo! E' già una cosa. Ma non tutto.

Perchè non istituire una guardia pomeridiana d'onore e di... perlustrazione per impedire che gli sconsiderati innamorati profanino con le loro gesta il sacro luogo, e per non permettere deposito di rifiuti umani, che imbecillamente e incoscientemente lasciano?

Marina, Aeronautica, Guardia di Finanza, P. S., Carabinieri, Vigili Urbani, Vigili del Fuoco non possono prestare la guardia una volta la settimana, d'inverno dalle 16 alle 22 e di estate dalle 19 alle 24? Al Milite Ignoto c'è sempre la guardia. E' di onore e di gloria! Al Monumento al Marinaio sia di onore e di educazione civile...

## LE COSE ASSURDE

Illudersi che l'impresa dell'Arena Italia faccia convenientemente pulire i gabinetti di decenza in modo da eliminare il profumo che appesta l'aria.

Attendere fiduciosi che l'Ufficio di igiene intervenga energicamente per stroncare questo malcostume.

Sperare che il concessionario della «Sciaja» sistemi a sue spese il tratto di strada di accesso al nominato ritrovo.

Pretendere che in Piazza S. Teresa dopo la mezzanotte intervenga qualche Agente per far smettere il baccano che colà avviene.

Trovare un cittadino che in occasione delle calure estive non ripeta a perdifiato che «quest'anno il caldo è proprio insopportabile».

Incontrare lo stesso cittadino che di inverno non si lamenti continuamente: «quest'anno fa un freddo che non ha mai fatto».

Convincersi che i problemi cittadini rappresentati da «il Cittadino» siano oggetto di particolare studio da parte delle autorità competenti, nell'intento di risolverli convenientemente.

Attendere che «il Cittadino» smetta di sollecitare le autorità in merito ai non risolti problemi.

Passeggiare lungo le strade della città e non sentirsi appellare dai forestieri che chiedono notizie sull'uso dei «quadretti» affissi alle pareti.

Convincersi che il ritrovato dei quadretti sia veramente una cosa seria.

## La ualana

Macari cu ti mpupi e cu ti pittì,  
Nò vl ca si sciancata e facci verdi?  
Ttacchiti li mitoddi stritti stritti,  
Antuttu po' ti me tu cu ti scuerti.

Macari li capiddi cu ti tingi  
Cu l'inchì po' ti stoppa o ti vambaci  
Macari ca la vita tu ti stringi,  
Si sempri discignata e coe nei faci?

Vocca ti furnu, nasu ti pignata,  
Macari cu ti visti totta seta  
Mi pari tu na pupa mo mpastata  
E sturtigghiata com'alla cupeta.

Tu puerti la bursetta e lu mbrillinu,  
Ci nò lu sapi ca si cicurara?

T'ha fattu ti villutu lu scarpinu  
E fori alla scazara ti cuntrara.

Comu la cehilla faci la signura,  
Cussi quandu caminu tu mi pari  
Si totta smorfi e faci na ficura  
Ca n'atra pesciu nò si pò truvari.

La sera nanti casa tu ti ssietti,  
Spittandu ci ti catta scherchetunu  
Ti nastri ti nturtueggi e di mirletti  
Ma ci ti voli no nci sta nisciunu.

Macari cu ti minti acqua l'adori  
La puzza ti cristignu sempri resta  
E ci passieggi tu pi tre, quattr'ori,  
La strata ti ddo passi già si mpesta.

LU SCIABBICOTU

Con vivo piacere pubblichiamo una poesia inedita, gentilmente rimessaci, del compianto concittadino Can. Luigi De Marco.

## BIMBI BELLI



Rino Di Sarno di Vincenzo e Ada Gatti a cinque mesi

## Questi studenti!...

I Classici che già altre volte hanno dato ottima prova del loro spirito organizzativo, annunziano per giovedì 4 settembre il «Gran Ballo Studentesco», di fine estate, prima di ritornare agli amati (!) libri.

Il ballo si terrà nei giardini del Dopolavoro Ferroviario alle ore 21. E' prevista una notevole affluenza anche dai paesi vicini.

Tutti i nostri... campioni di I e II divisione, «grazia e delizia» di tutti i paesetti circostanti, in attesa di essere ingaggiati... inondano i tavoli del Caffè degli Sportivi, con aria sfaccendata e vagabonda...

...con gran fremere del cameriere Elia...

Fra i Sommi della Brindisi Sport, il dottor Rebuszi, bisogna riconoscerlo, è il migliore a ping pong. Lo abbiamo seguito passo passo nei suoi continui progressi...

...ma il dottor Lascaro non ne è convinto...

...però le partite del dottor Giannone in canottiera sono un'altra cosa!

...attendiamo le dichiarazioni di Michelinì sulla Gazzetta del Mezzogiorno!

...e che la Gazzetta del Mezzogiorno scriva qualcosa sull'attività del Brindisi... una volta tanto!

Il dottor Perrino, al termine della Coppa del Basso Adriatico, ha accennato, nel suo discorso, al barone De Coubertin e alle prove del canottaggio italiano alle Olimpiadi di Helsinki...

discorso positivo che ha fatto molto piacere agli sportivi di più di quando, anni or sono, accennava all'organizzazione dei campionati europei...

...dimenticando, per un momento, di essere a Brindisi e che non tutte le idee buone degli uomini buoni si possono qui realizzare!

Della Brindisi Sport, tre figure, tre autentici sportivi, si sono recati nella sede della Folgore ad offrire il loro dono-viveri a quei ragazzi che si recavano in campeggio a Fasano...

Francesco Valentini, Francesco Sgura, Francesco Carbone...

...ispirazione di... San Francesco?

...Probabilmente ispirazione «atletica»...

I tre Cicci sono la triplice alleanza che dirige l'atletica leggera alla Brindisi Sport...

L'atletica leggera ha uomini sani, uomini generosi, uomini sinceri e veramente sportivi...

...Lo Martire e Villani stanno strabiliando...

...senza premio di reingaggio e senza stipendio...

...ma a Brindisi vi sono anche i Villani e i Lomartire del calcio...

...non si utilizzano perchè sono brindisini...

...quanto siamo fetenti...

...non è vero Benarrivo, De Simone, Buscicchio, Uccio Di Giulio, Centonze, Pastore, e dieci e dieci altri?!

Vendesi merce, stiglio e fittasi locale per chiusura esercizio. Rivolgersi: Maggolini, Via Mazzini 59, Brindisi.



